

CANTIERI PER LA M4**I condannati alla coda della via De Amicis**di **GIORGIA VENTURINI** a pagina 37

Viaggio nella città dei lavori per la M4

I condannati alla coda della via De Amicis*Negozi vuoti e calo degli affari. Commercianti esasperati: false promesse dal Comune*■ ■ ■ **GIORGIA VENTURINI**

■ ■ ■ Sono circa le nove di mattina e del "serpentone" di auto che si è creato lungo tutta via De Amicis, non se ne vede la fine. La coda non lascia tregua neanche nelle ore meno trafficate. Alle undici la situazione non cambia. Della via a cui erano abituati residenti e commercianti, una doppia corsia in un unico senso di marcia con tanto di metri tutti riservati ai taxi, resta ben poco. Colpa dei cantieri della nuova linea metropolitana M4 che da febbraio costringono auto e pedoni a una corsa ad ostacoli. A pagare il conto più salato però sono i commercianti, che fino a qualche mese fa potevano vantare della giusta visibilità e vetrina del centro. Ora, neanche a dirlo, le cose sono cambiate. Da un giorno all'altro, fuori dalla porta, si è innalzata la grande muraglia di paratie, e senza che l'allora amministrazione Pisapia si scomodasse ad informarli. «Ci hanno messi davanti al fatto compiuto e a false promesse. Continuano a ripeterci che i benefici arriveranno, certo, ma solo fra sei anni», ha sbottato Alberto Scabbia, proprietario del negozio dedito alla cosiddetta "street culture" più famoso di Milano, "Wag". «Vanto 26 anni di attività, ma ora rischio di chiudere. Non siamo un negozio

di cui la gente ha bisogno, per noi la vetrina era il nostro biglietto da visita. Vorrei solo che ci lasciassero qualche metro, così da non scoraggiare la gente a raggiungerci». Già, basterebbe un piccolo corridoio. Ben tenuto e ben illuminato. Non chiede altro Loredana Rinaldi. È sua l'agenzia "Nessie viaggi" in via De Amicis 30 che da febbraio vive l'incubo M4. «La nostra peggior paura è che i potenziali clienti non trovando decoroso il passaggio vadano altrove. Il poco marciapiede che è rimasto deve diventare più sicuro in vista anche della stagione invernale». Intanto ci sono già le prime "vittime". «Abbiamo deciso di chiudere ed andarcene. La nostra scelta è stata anche influenzata dal cantiere proprio fuori la nostra porta», inizia a raccontare Carlotta Pozzi, proprietaria della gelateria "Pasqualina" al civico 44. «Avevamo già pagato l'occupazione del suolo pubblico da qualche mese per avere anche noi il nostro spazio all'aperto. E invece, a giugno mi hanno chiesto di ritirare i tavolini, con la promessa che mi avrebbero risarcita a fine lavori. Peccato che non saremo più qua». Stessa sorte per il ristorante a fianco. Il "Vento di Sardegna" ha investito molto nell'arredo esterno, ma sono pochi i clienti che scelgono un pranzo con vista sul cantiere. «Il che per

**TRAFFICO IN TILT**

A sinistra la coda infinita in via De Amicis, così ad ogni ora del giorno. Sopra l'ingombrante cantiere della nuova linea M4 che riduce ad una corsia la viabilità

noi vuol dire più spese e meno coperti. Eppure la sensazione è che il Comune quando ha approvato la nostra concessione, sapeva già del cantiere». Oggi l'amministrazione Sala corre ai ripari. Promette una ricompensa, un piccolo risarcimento per i disagi: da 5 a 15 mila euro per tutti i sei anni. «Non sono nulla per un'attività che deve affrontare tali danni», dice Alessandro Morelli, consigliere comunale



di Lega Nord. «Nel prossimo bilancio faremo in modo che questo budget aumenti. Dopotutto Milano vive di commercio». Insomma: risarcimenti e benefici forse arriveranno, chissà però se i commercianti saranno ancora tutti là. In quella via De Amicis che oggi non riconoscono più.